

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto  
Ufficio Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## SAN GIOVANNI IN PERSICETO

CORRIERE DI BOLOGNA	22/08/2018	5	<a href="#">Pronto soccorso, quasi uno su due non paga il ticket = Pronto soccorso, un esercito di furbetti</a> <i>M.ama</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/08/2018	41	<a href="#">Il partitone cambia formula Superiamo il passato</a> <i>Federico Del Prete</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/08/2018	70	<a href="#">Belinelli, niente Nazionale: accordo con il ct Sacchetti</a> <i>Redazione</i>	4

## **Pronto soccorso, quasi uno su due non paga il ticket = Pronto soccorso, un esercito di furbetti**

*Il 45% al Maggiore, meglio S. Orsola e Rizzoli Al Maggiore non paga il ticket il 45%, a Rizzoli e Sant'Orsola il 28. Recuperati 457mila euro*

[M.ama]

In meno di un anno e mezzo più di 27 mila persone non hanno pagato il ticket al pronto soccorso degli ospedali della città, con un danno per le casse di Ausi, Sant'Orsola e Rizzoli di 1,3 milioni di euro. Nei primi due casi la quota dei furbetti si attesta su circa il 28%, ma per l'Ausi è addirittura del 45%. Ma la guerra a suon di ingiunzioni a chi non paga, per dimenticanza o per evasione convinta, sta avendo i suoi risultati. Complessivamente le tre aziende assicurano di aver già recuperato, sullo stesso periodo di riferimento, una quota pari a 457 mila euro.

In meno di un anno e mezzo più di 27 mila persone non hanno pagato il ticket al pronto soccorso degli ospedali della città, con un danno per le casse di Ausi, Sant'Orsola e Rizzoli di 1,3 milioni di euro. Se negli ultimi due casi la percentuale di smemorati o furbetti è del 28%, nel caso dell'Ausi è addirittura del 45%. Quasi uno su due. Con la parte del leone per l'ospedale Maggiore, dove l'afflusso di pazienti è maggiore soprattutto per la presenza del Trauma center. Ad accendere i riflettori sul fenomeno è la consigliera comunale leghista Mirka Cocconcelli che, in risposta a un'interrogazione presentata a luglio, accusa le aziende sanitarie di colpevole disorganizzazione nella riscossione di quanto dovuto. Le aziende replicano, assicurando di aver già recuperato una quota pari a 457 mila euro. Ecco i numeri. L'anno scorso il valore dei ticket non pagati ammontava a 466.396 euro per l'Ausi, 444.365 per il Sant'Orsola e 59.649 per il Rizzoli. Nei primi 4 mesi del 2018 si sono aggiunti 160.199 euro per l'Ausi, 176.880 per il policlinico e 32.729 per l'istituto ortopedico. Il totale ammonta quindi a poco più di un milione e 300 mila euro. Un percentuale di evasione del 28% per il Sant'Orsola, del 29-30% per il Rizzoli, del 45% per l'Ausi. Dalle tre aziende sanitarie sono partite ingiunzioni di pagamento per recuperare le cifre non riscosse: 13.710 dall'Ausi, 12.000 per il Sant'Orsola e 1.760 per il Rizzoli. In tutto 27.470 persone. Tutto questo al netto dei controlli ancora in corso sulle persone che in questo periodo hanno presentato autocertificazioni per fare visite od esami in esenzione parziale o totale. Mi domando commenta Cocconcelli alla luce dei dati in risposta alla sua interrogazione se quei 27.470 cittadini, una popolazione pari agli abitanti di San Giovanni in Persiceto, non si facciano beffe dei cittadini onesti. Se anche questo fosse il loro pensiero, non avrebbero messo in conto le ingiunzioni che hanno ricevuto che li ha costretti al pagamento postumo del ticket. L'Ausi ha infatti recuperato circa 140 mila euro per il 2017 e 33 mila per il primo quadrimestre 2018, il Sant'Orsola rispettivamente circa 192 mila euro e 76 mila euro e il Rizzoli circa 16 mila euro relativamente al 2017. Chi non paga il ticket per prestazioni di pronto soccorso riceve un sollecito a pagare entro 30 giorni e, qualora insista a non regolarizzare la posizione, una messa in mora che viene notificata al massimo entro 90 giorni. Lo snellimento della procedura di recupero ha consentito, già dallo scorso anno, di recuperare parte dei ticket non pagati, fanno sapere le tre aziende. Al pronto soccorso non si paga in base al codice colore ottenuto al triage ma alla patologia. E gli esenti dal pagamento sono davvero tanti. Quelli che hanno valide ragioni per essere finiti al pronto soccorso: esiti di traumi, avvelenamenti, infortuni sul lavoro, coliche renali, crisi di asma, dolore toracico, tachiaritmie, sangue dal naso... Altrimenti sono 25 euro per la prima visita, 23 euro per ogni ulteriore visita e un ticket massimo di 36,15 euro ogni otto prestazioni. M. Ama.RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Il partitone cambia formula Superiamo il passato**

*La scommessa sul territorio per tornare all'utile*

[Federico Del Prete]

IERI MATTINA, a 48 ore dal taglio del nastro di domani, la nuova Festa dell'Unità era ancora off limits. Inesorabilmente blindata agli occhi curiosi di cronisti e fotografi. Questo perché mentre il segretario Pd Francesco ditelli la presentava alla stampa, i volon- ri erano ancora al lavoro per allestire la prima kermesse lontano dal parco Nord dopo 44 anni. Una scommessa vera, pesante, su cui i dem si giocano moltissimo: l'obiettivo - dichiarato - è, infatti, quello di tornare in attivo, con buona pace della tradizione. PER CAPIRSI: l'anno scorso, a causa di un meteo terribile, la Festa aveva chiuso con un rosso da 700mila euro, che da solo ha contribuito in gran parte a un buco nelle casse di via Rivani di quasi un milione. Dunque, contando sul coperto dei padiglioni della Fiera, quest'anno si punta a un segno più: C'è ottimismo, confidiamo di chiudere con un utile, al contrario degli ultimi due anni, la previsione del segretario Francesco ditelli, che non ha voluto dare cifre. L'obiettivo minimo sarebbe di almeno 150mila euro. Il trasloco in Fiera va letto soprattutto così. La nuova location, infatti, garantisce un tetto in caso di danni del tempo, così come un contenimento dei costi dal punto di vista organizzativo, dato che una buona parte delle strutture è già montata e i muri dei padiglioni porteranno ad avere meno necessità di sicurezza e controlli. Ma è anche il segnale di un cambiamento epocale: il modello delle vecchie Feste, soprattutto di grandi dimensioni, non va più. Non c'è solo il pensionamento del Parco Nord, ma anche l'allungamento di alcuni giorni delle kermesse in alcuni dei centri più popolosi della provincia a testimoniarlo. Al contrario, invece, crescono le Feste più piccole, radicate, dove il ritrovarsi insieme ha un significato che va ancora oltre la politica stretta. Come a Villa Serena, a Borgata Città, alle porte di Persi- ceto, o nell'Imolese a Sassoleone, mentre in città i dem hanno deciso di mandare in pensione la storica Festa, che quest'anno si doveva tenere all'Osservanza. Nel 2018 non si possono riproporre le feste come in passato, conferma ditelli, che nello scorso congresso aveva puntato proprio sulla riorganizzazione della presenza del partito sul territorio: Nell'epoca dei social, quando puoi ascoltare ogni giorno il tuo leader di riferimento, farlo non avrebbe senso. ANCHE SE, alla fine, puoi avere lo scenario più bello del mondo, ma senza volontari non si va da nessuna parte: e nonostante la batosta elettorale, quest'anno hanno risposto all'appello quasi in 1 Ornica, pur chiedendo un taglio di una settimana rispetto al passato. Altro che delusione, sono carichi a molla, forse anche di più, assicura il responsabile feste, Davide Speme. Federico Del Prete

## **Belinelli, niente Nazionale: accordo con il ct Sacchetti**

[Redazione]

NIENTE Nazionale per Marco Belinelli. Il ragazzo di San Giovanni in Persiceto non giocherà con l'Italia il 14 settembre, proprio a Bologna, contro la Polonia e salterà anche il match del 17 settembre con l'Ungheria. Niente partite di qualificazione al Mondiale ma anche nessuna polemica. Il giocatore ne aveva parlato già a fine luglio con il commissario tecnico della Nazionale, Romeo Sacchetti, con il quale ha trovato questa soluzione. Belinelli (nella foto A fp) è atteso da una stagione importante, perché dopo gli ottimi mesi a Philadelphia è tornato agli Spurs di San Antonio, con i quali vinse il titolo nel 2014. Proprio Beli, comunque, andrà a salutare i compagni al PalaDozza in occasione del confronto con la Polonia.